

CHE COS'È DISCIPLINE di BASE

DISCIPLINE di BASE è un innovativo manuale per l'asse dei linguaggi e l'asse storico-sociale ideato principalmente per il primo periodo didattico dei percorsi di istruzione di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media) che si svolgono nei Centri Per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), tenendo conto delle competenze, conoscenze e abilità fissate come risultati di apprendimento dalle linee guida ministeriali. Può essere adottato anche per gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi formativi e le strategie didattiche rispondono alle **specifiche esigenze di integrazione** linguistico-culturale di apprendenti immigrati adulti o giovani adulti generalmente caratterizzati da una scolarizzazione bassa e discontinua, a volte limitata solo ai corsi di alfabetizzazione seguiti in Italia.

In questo senso, **DISCIPLINE di BASE** non è un testo scolastico semplificato e adattato a una nuova tipologia di apprendenti, ma un **manuale realizzato ad hoc** in base alle indicazioni della didattica e della glottodidattica per migranti adulti scarsamente alfabetizzati e scolarizzati, alle loro competenze linguistico-comunicative reali, alle loro conoscenze enciclopediche, ai loro bisogni quotidiani e concreti. Anche gli obiettivi di sviluppo di competenze e abilità, acquisizione di conoscenze e linguaggi e rivitalizzazione cognitiva tengono conto delle caratteristiche reali di questa tipologia di apprendenti.

DISCIPLINE di BASE offre percorsi di apprendimento nell'asse dei linguaggi e nell'asse storico-sociale sviluppati **in modo realistico**, evitando di sovraccaricare gli apprendenti con nozioni scarsamente assimilabili e spesso, in fin dei conti, scarsamente utili per le loro esigenze reali.

D'altra parte, il manuale evita di limitarsi a presentare delle macro tematiche decontestualizzate, nella consapevolezza che una scelta simile rappresenterebbe solo un aiuto illusorio per gli apprendenti: i grandi temi diventano comprensibili e "concreti" solo quando si integrano in una struttura di conoscenze minime ancorata alla realtà.

L'idea centrale che il manuale vuole trasmettere e rendere accessibile agli studenti è la **complessità del reale**, che viene affrontata attraverso percorsi semplificati, ma non viene mai negata: l'apprendente viene accompagnato a rendersi conto della complessità del mondo e dei suoi problemi, a diffidare dalle scorciatoie e dalle risposte troppo semplici, a interagire in chiave interculturale con diversi sistemi culturali, a confrontarsi con gli altri in modo costruttivo, rispettoso e attento alle differenze.

Inoltre, particolare attenzione è dedicata, sin dalle prime unità della sezione di **italiano**, allo sviluppo di una presa di coscienza dei percorsi e degli strumenti didattici, del loro ruolo e del loro valore, con effetti positivi sia sulla motivazione sia sul corretto sviluppo delle competenze di studio. In questo modo, senza che ne vengano negate o sottovalutate le debolezze, gli apprendenti possono diventare davvero protagonisti del proprio percorso di apprendimento.

COME SONO SVILUPPATI I PERCORSI

Le unità didattiche

DISCIPLINE di BASE si articola in mini unità didattiche, suddivise in tre discipline (**italiano**, **storia** e **geografia**). Ogni unità didattica si sviluppa su due pagine affiancate: in questo modo, gli argomenti, composti da un volume di informazioni non eccessivo, iniziano e si esauriscono in uno spazio fisico che può essere colto nel suo insieme con un semplice sguardo, facilitandone la gestione cognitiva.

All'interno delle unità didattiche, le conoscenze e i concetti sono presentati gradualmente attraverso attività, spesso ludiche, che puntano alla creatività e stimolano continuamente una costruzione della conoscenza frutto tanto di processi personali quanto della collaborazione con i compagni. Le attività, inoltre, permettono di rielaborare oralmente e/o per iscritto quanto appreso, in modo da prepararsi adeguatamente alle "interrogazioni" e soprattutto all'esame finale.

La struttura delle unità didattiche

Le unità didattiche seguono il **percorso cognitivo tipico della glottodidattica**, riproponendone le fasi "canoniche" (*motivazione, globalità, analisi, sintesi e riflessione*). Gli studenti sono facilitati nel proprio percorso perché hanno già sperimentato e consolidato questa struttura di apprendimento nei corsi di alfabetizzazione, dal momento che è quella tipica della maggior parte dei manuali di italiano come lingua seconda (compreso **ITALIANO di BASE**). Per chi non ha una esperienza di scolarizzazione nel paese di origine, questa struttura è l'unica conosciuta nell'apprendimento formale.

1. *motivazione*

Ogni unità si apre sollecitando subito la partecipazione degli studenti, con attività che rafforzano la motivazione e che permettono di richiamare le conoscenze pregresse (acquisite all'interno o all'esterno del percorso scolastico) utili alla comprensione e alla contestualizzazione delle informazioni presenti all'interno dell'unità didattica stessa.

2. *globalità*

La comprensione generale delle informazioni fondamentali è facilitata da testi **brevi e semplici** nel linguaggio e nelle costruzioni. L'impaginazione chiara e ariosa permette di gestire più efficacemente i testi, individuando le informazioni essenziali ed evitando distrazioni. L'apparato iconografico è un reale strumento di apprendimento.

3. *analisi*

La fase di analisi parte dai testi e si sviluppa con le attività.

Nei testi alcune parole, scritte in **neretto**, meritano un'attenzione particolare: dopo la lettura di ciascun capoverso, l'insegnante può soffermarsi su queste **parole chiave**, verificandone la comprensione e chiedendo alla classe di darne una spiegazione con parole più semplici.

Le attività non si limitano a verificare la comprensione, ma sono essenziali per costruirla attivamente, per **dare concretezza alle informazioni** fornite dai testi e ancorarle sia all'esperienza dello studente sia alla mappa più generale delle sue conoscenze.

Nelle istruzioni, la dicitura “con l’aiuto dell’insegnante” segnala le attività che hanno più bisogno di essere guidate.

4. *sintesi e riflessione*

L’attività finale permette non solo di **rielaborare i contenuti** dell’unità didattica e di esercitare il nuovo lessico da acquisire, ma anche di prendere coscienza del forte collegamento tra quello che si studia e la realtà in cui si vive. L’insegnante può ricordare come il percorso di studio sia occasione di arricchimento personale e collettivo e sottolineare la complessità della realtà.

I riquadri di approfondimento

Con i **riquadri FACCIAMO IL PUNTO** gli studenti sono invitati a riflettere su particolari aspetti di quanto studiato. In alcuni casi, questi riquadri permettono di schematizzare le informazioni già fornite, per facilitarne l’acquisizione. In altri casi, invece, i riquadri permettono di problematizzare alcune informazioni, offrendo spunti per capire come alcune questioni presentino aspetti difficili da cogliere o persino contro-deduttivi.

I **riquadri PAROLE UTILI** facilitano non solo la comprensione del lessico specifico delle discipline, ma anche il suo riutilizzo nella vita quotidiana. Quest’ultimo obiettivo serve a rafforzare il legame tra nozioni teoriche ed esperienze di vita concrete, ma anche a potenziare le competenze linguistico-comunicative generali degli apprendenti migranti.

Affrontare la complessità

La sfida principale di **DISCIPLINE di BASE** è comunicare e rendere accessibile la complessità del reale in modo realistico tramite varie tecniche.

Innanzitutto, i diversi argomenti sono ripresi più volte, anche all’interno di discipline diverse, affrontandoli in contesti nuovi e collegandoli a informazioni nuove, in un processo di **apprendimento a spirale**.

Inoltre, le attività permettono di affrontare questioni complesse proponendo compiti pratici o calandole in esperienze accessibili, ma mai banali.

Infine, il **ricco apparato di rimandi**, anche interdisciplinari, permette di collegare quanto si studia ad altri argomenti affrontati in altre unità didattiche della stessa sezione o di un’altra. Quando il rimando è a un tema già affrontato, l’insegnante può sollecitare la classe a richiamare le informazioni acquisite, per poi guidarla a integrare vecchie e nuove informazioni.

Quando il rimando è a un tema non ancora affrontato in classe, l’insegnante può limitarsi a rendere consapevoli gli studenti della complessità delle diverse questioni e del respiro ampio del percorso di studio.

DISCIPLINE di BASE e ITALIANO di BASE

DISCIPLINE di BASE può essere usato indipendentemente da **ITALIANO di BASE**, a cui è comunque legato per grafica simile, stesso linguaggio utilizzato nelle istruzioni e ai rimandi ad alcuni contenuti linguistico-comunicativi.

L'ASSE DEI LINGUAGGI

Le unità propedeutiche

Nella sezione di **italiano**, le prime cinque unità didattiche sono propedeutiche a tutte le attività successive. Permettono infatti di prendere coscienza di **funzione e valore degli strumenti didattici** presenti nel manuale e di soffermarsi sulla strutturazione delle idee e dei testi.

È importante soffermarsi su questi aspetti spesso trascurati non solo per affrontare tipologie testuali più complesse nella sezione di **italiano**, ma anche per strutturare adeguatamente l'esposizione delle informazioni e delle idee nelle altre discipline.

Gli effetti positivi nella vita quotidiana sono poi evidenti.

Si possono riproporre le attività presenti in queste unità durante tutto il corso dell'anno scolastico, per esempio riprendendo gli schemi di arricchimento della frase (**capitolo 3**) a partire dalle reali produzioni scritte degli apprendenti.

Le tipologie testuali

Dopo le unità propedeutiche, il manuale affronta le diverse tipologie testuali attraverso percorsi didattici che tengono conto delle reali esigenze degli apprendenti migranti.

Innanzitutto, valutare in modo realistico le esigenze dell'utenza si traduce in **obiettivi diversificati** per tipologie testuali differenti, con un diverso bilanciamento, per esempio, tra abilità di comprensione, produzione e interazione. Inoltre, si dedicano spazi e tempi maggiori alle tipologie testuali più rilevanti. Infine, ogni tipologia testuale (per esempio, il diario) è affrontata solo dopo aver sviluppato alcune competenze specifiche nelle unità didattiche precedenti (per esempio, descrivere la propria giornata).

Per ogni tipologia testuale, l'insegnante può proporre **nuovi esempi** tratti dalla vita reale, possibilmente inerenti al territorio in cui vivono gli studenti e ad argomenti di loro concreto interesse. L'insegnante può anche invitare gli apprendenti a portare in classe altri esempi di testi, eventualmente da analizzare insieme. Le attività proposte possono avere come modello quelle presenti nel manuale.

Il quaderno di italiano

I nuovi testi (proposti dall'insegnante, raccolti dalla classe e prodotti dallo studente) possono essere riuniti in un quaderno, seguendo l'ordine degli argomenti presentato nel manuale, a cui si può fare riferimento scrivendo in cima alla pagina numero, titolo e pagina dell'unità didattica relativa.

Le attività di **revisione grammaticale** è preferibile che siano raccolte in un secondo quaderno o, più semplicemente, capovolgendo lo stesso quaderno e "iniziando dalla fine", in modo da non interrompere il percorso parallelo con il manuale. Qualora tali attività partano dai materiali raccolti all'interno del percorso sulle tipologie testuali, si possono svolgere nelle pagine successive, ma segnalandole in modo evidente, per esempio tramite riquadri.

L'ASSE STORICO-SOCIALE

La sezione di storia

Per la sezione di **storia**, **DISCIPLINE di BASE** ha scelto una prospettiva molto ampia in senso sia temporale sia geografico, dando maggiore spazio alla storia italiana moderna, ma senza limitarsi a essa: la necessità di conoscere, comprendere e **interrogare le proprie origini** è crescente e particolarmente importante per le persone migranti.

L'insegnante può sollecitare gli studenti a **rivitalizzare le conoscenze** sulla storia del proprio paese, per esempio richiamando alla memoria anche luoghi e monumenti, leggende e racconti degli anziani, simboli e tradizioni, per poi rifletterci in una prospettiva storica e di cambiamento nel tempo.

L'**apparato iconografico** di **DISCIPLINE di BASE** è essenziale: anche quando il manuale non propone un'attività specifica sulle immagini, l'insegnante può fare domande agli studenti in merito a quello che vedono, sollecitandoli a spiegare la scelta iconografica, costruendo, rafforzando e mettendo alla prova il proprio percorso di apprendimento.

La sezione di geografia

Anche per la sezione di **geografia** **DISCIPLINE di BASE** dedica ampio spazio all'Italia, ma non si limita a essa, in accordo con la dimensione globale della contemporaneità e tenendo conto del bisogno delle persone migranti di riappropriarsi, anche attraverso la conoscenza e la valutazione critica, delle proprie radici: un processo di integrazione che si fonda solo sulla conoscenza del paese di arrivo, senza fornire risposte solide alla domanda "**chi sono e da dove vengo?**", è destinato a rivelarsi drammaticamente fragile.

In questo senso, come nel percorso di **storia**, è essenziale recuperare le conoscenze pregresse e sottolinearne il valore: l'insegnante può sollecitare gli studenti a richiamare le proprie conoscenze mentre si studia una problematica o un'area geografica, ma anche chiedere di portare in classe **prodotti culturali del paese di origine** (immagini e oggetti, ma anche canzoni, danze o altre pratiche culturali), per poi "interrogarli" insieme con il punto di vista della geografia. Particolare attenzione sarà ovviamente riservata agli stereotipi che emergeranno nel confronto tra gli studenti.

Regole per la discussione

DISCIPLINE di BASE sollecita gli studenti a confrontarsi su **temi essenziali per la convivenza civile** e per l'inclusione, ma che possono suscitare controversie e dibattiti. Può apparire più semplice evitare queste questioni ma, se non sono affrontate in quel luogo "protetto" che sono le nostre classi, dove lo saranno?

L'insegnante dovrà richiedere sempre il **massimo rispetto** nei confronti di tutti e sollecitare gli studenti a motivare le proprie posizioni. Molto utile può essere anche il ragionamento "contrario" (per esempio, "*Cosa succederebbe davvero se non ci fosse la laicità?*").

La classe, il territorio

L'insegnante può proporre attività che **si interfaccino con il territorio locale**, con un duplice obiettivo: da una parte, aumentare la conoscenza e il senso di appartenenza al nuovo luogo di vita; dall'altra, calare in contesti concreti le questioni affrontate a scuola. Ovviamente la diversità delle classi e dei luoghi rende qui impossibile la delimitazione di attività specifiche, ma possiamo abbozzare alcune proposte più generali. Quando gli studenti hanno l'opportunità e il tempo di "esplorare" anche minimamente il luogo di residenza, possiamo proporre loro dei **compiti di osservazione**: rispondere a semplici domande (per esempio, *"Cosa visitano i turisti in centro?"* o *"La chiesa vicino alla scuola è antica o moderna?"*), raccogliere materiale, completare una mappa con il nome delle vie, eccetera.

Se le possibilità di movimento sono limitate, l'insegnante può comunque proporre in classe materiale preso dall'ufficio del turismo, dalla pro loco, ma anche testimonianze più ordinarie della vita locale.

Si possono anche proporre attività più complesse, in cui l'osservazione sia solo il punto iniziale: per esempio, dopo aver osservato e discusso un problema della comunità locale, si possono **immaginare soluzioni**.

Un altro modo di interfacciarsi al territorio locale sono le **visite guidate** a luoghi significativi. La visita guidata deve essere preparata adeguatamente, con un inquadramento storico e geografico del luogo da visitare, ma anche proponendo una scheda da compilare in base alle osservazioni svolte (per esempio, *"Cosa rappresentano le statue all'ingresso del monumento?"*): è importante far comprendere che i luoghi possono dare delle risposte, ma devono essere "interrogati".

Una proposta altrettanto interessante è quella di **invitare testimoni locali** in classe, che raccontino (anche con l'ausilio di foto e video) aspetti della geografia (fisica e culturale) o della storia recente. L'insegnante può sollecitare gli studenti a formulare ipotesi sui temi che verranno affrontati e a preparare domande per verificarle.

Album fotografici

La fotografia è uno strumento potente di **motivazione e apprendimento**.

Per quanto riguarda il rapporto con il territorio, l'insegnante può chiedere agli studenti di realizzare scatti partendo dal materiale iconografico della sezione di geografia. Per esempio, possiamo chiedere: *"Per illustrare il tema degli ambienti geografici il libro ha scelto queste sei fotografie: quale immagine, scattata nel nostro territorio, avrebbe potuto usare al loro posto?"*.

In presenza di testimonianze storiche significative, si possono chiedere fotografie anche di questi luoghi, commentandoli poi in classe.

Le fotografie possono essere raccolte sul computer della classe, in un gruppo Whatsapp o anche pubblicate online dall'insegnante.

Ovviamente, altre fotografie possono essere richieste per illustrare aspetti geografici, culturali e storici del paese di provenienza.